CRONACA DI PRATO

Come verrà applicata la nuova indennità di contingenza

L'effettiva portata dell'accordo per la corresponsione delle quote suppletive ai capi di famiglia

(INTERVISTA CON GIULIO MONTELATICI)

Una recente comunicazione della Camera Confederale del Lavoro, ha reso noto, nelle sue linee generali, i termini dell'accordo stipulato con la Associazione industriali circa l'indennità di contingenza richiesta per i lavoratori dalla stessa C.C.L. Come è noto è stato stabilito che, a partire da sabato 13 corr., i salari saranno corrisposti maggiorati degli aumenti del 4 per cento sulla paga globale di fatto e del 14 per cento sull'indennità di contingenza fissata in L. 135.

All'amico Giulio Montelatici, Segretario della Camera Confederale del Lavoro, abbiamo chiesto più particolareggiati dettagli sull'applicazione dell'importante provvedimento che riguarda per ora soltanto i lavoratori dell'industria. Egli ci ha dichiarato, infatti, che sono attualmente in corso trattative a Roma per estendere il provvedimento anche ai settori del commercio e dell'artigianato, aggiungendo che si ha ragione di sperare che l'accordo sia stipulato fra breve tempo.

E' bene tener presente — ci ha detto il segretario della C.C.L. — che l'attuale accordo non tende ad un vero e proprio aumento dei salari bensì ha lo scopo precipuo di adeguare i salari con concetto unitario per dar modo alle varie federazioni di categoria di stipulare varii contratti su base nazionale.

« E' evidente — ha aggiunto Montelatici — che la C.G.I.L., preoccupata soprattutto di conseguire questo obbiettivo, abbia dovuto forzatamente ottemperare le varie esigenze particolari alle condizioni di fatto salariali esistenti nel Paese. Per questa ragione l'accordo non deve essere considerato come il pieno raggiungimento di quelle condizioni salariali minime indispensabili alle necessità di vita di ogni lavoratore, e la sua effettiva portata va giudicata tenendo conto di tali considerazioni e delle gravi difficoltà che la C.G.I.L. ha dovuto superare, specie per quelle categorie e per quelle regioni dove le condizioni dei lavoratori erano estremamente arretrate ».

Per l'applicazione dell'accordo era indispensabile stabilire l'indennità di contingenza per la nostra provincia e la sua sollecita determinazione la dobbiamo alla solerte opera della commissione appositamente nominata e composta dal dott. Dami e dal dott. Biliotti per la C.G.I.L.; dal dott. Argenziani e dott. Chiassi per la Confederazione industriali e presieduta dal prof. Livio Livi della nostra Università. Sulla base dei vari numeri indici tale indennità è stata stabilita in lire 135.

Questo elemento — ha proseguito Montelatici — è indispensabile per la composizione delle nuove retribuzioni salariali.

— Qual'è il beneficio concreto che andrà ai lavoratori?

« I termini dell'accordo sono molto complessi e il meccanismo che porta alla formazione della nuova paga non è meno complicato. Intanto è necessario tener conto che non sarebbe stato possibile ridurre esclusivamente a due soli termini le voci che compongono i salari dei lavoratori perchè le differenti condizioni salariali esistenti nelle diverse categorie e nelle diverse regioni, non avrebbero potuto essere adeguate su scala nazionale che alla condizione di portare tutti i lavoratori a raggiungere la situazione di fatto già acquisita da alcune categorie privilegiate. Per questa ragione si è reso indispensabile costituire tre elementi così suddivisi:

a) minimo di paga base;
b) contingenza;
c) terzo elemento.

— Come era composta la paga di fatto di un lavoratore prima dell'accordo?

« Prendendo ad esempio un lavoratore che percepisce 296 lire (consideriamo un operaio specializzato) ecco come era composta la sua paga di fatto al 25 marzo del 1946:

L. 10 all'ora per 8 ore	*L. 80*
Indennità di presenza	*» 17*
Carovita legale	*» 35*
Indennità complemento carovita e caropane	*» 104*
Indennità complemento carovita legale	*» 60*
Totale	*L. 296*

« Secondo il recente accordo — prosegue Montelatici — la nuova retribuzione per un lavoratore dell'industria sarà così composta: paga minima contrattuale per un operaio specializzato (che per la nostra provincia godrà del trattamento previsto per il gruppo merceologico A, zona II), è di L. 19,75 l'ora, uguale a lire 158 giornaliere. A questa cifra va aggiunta l'indennità di contingenza in L. 135 il che dà un totale di L. 293. Poichè tale totale è inferiore di lire 3 alla retribuzione minima complessiva giornaliera che lo stesso lavoratore percepiva il 25 marzo, questa differenza in più deve essere mantenuta ai sensi dell'articolo 11 del concordato interconfederale.

Riassumendo un lavoratore che al 25 marzo u. s. percepiva una paga di lire 296 giornaliere col nuovo accordo percepirà lire 326,74 così costituita:

Paga base	*L. 158*
Contingenza	*» 135*
Totale	*L. 293*
Differenza	*L. 3*
Totale	*L. 296*

Da ciò resulta che il lavoratore non beneficerebbe di nessun aumento salariale per cui in base all'art. 20 dell'accordo interconfederale gli compete, come minimo, un 4 per cento sulla retribuzione complessiva di fatto percepita al 25 marzo 1946 e cioè un aumento di lire 11,84 e a questo aumento va aggiunto quello del 14 per cento sulla contingenza pari a L. 18,90; si ha così un totale complessivo di L. 326,74.

Il terzo elemento sarà costituito dalla differenza fra la somma della nuova paga base e della nuova contingenza, e la paga di fatto attualmente percepita dai lavoratori, esclusi aumenti di merito, cottimi e assegni familiari.

— Quando è che non gioca l'aumento minimo del 4 per cento?

« L'aumento minimo del 4 per cento non gioca in due casi quando, al 25 marzo 1946 la paga di un lavoratore è inferiore del 4 per cento dall'applicazione del nuovo accordo. Ad esempio, un operaio specializzato del gruppo A zona II che alla data suddetta percepiva una paga giornaliera globale di 250 lire dovendo, in virtù del nuovo accordo, percepire come minimo L. 296, il 4 per cento di cui si parla sarà assorbito dalla differenza esistente fra le L. 250 e le L. 296. Anche a questo lavoratore, comunque deve essere corrisposto dal 25 marzo l'aumento giornaliero in più di lire 18,84 sulla contingenza. L'altro caso in cui non si applica l'aumento del 4 per cento riguarda quei lavoratori ai quali, sommando la nuova paga base e la contingenza, resti il terzo elemento superiore a L. 69,95. S'intende che detti lavoratori non dovranno conseguire una retribuzione complessiva inferiore a quella che in base all'applicazione del 4 per cento verrà corrisposta al lavoratore della stessa categoria che abbia un terzo elemento di L. 69,95 ».

— Qual'è la effettiva portata del nuovo accordo per le quote suppletive ai capi di famiglia?

« La semplice estensione dell'accordo del Nord avrebbe portato all'applicazione delle quote supplettive ai capi di famiglia col seguente criterio: L. 20 per la moglie e L. 15 per i familiari a carico fino ad un massimo di tre. Tenendo conto degli inconvenienti che si sono verificati nel Nord per questi criteri di retribuzione che l'accordo stabilisce a diretto carico dei datori di lavoro, nel nuovo accordo interconfederale si è cercato di ovviare all'inconveniente con l'interessare gli organi di governo in modo che i datori di lavoro, per la nuova aggiunta suppletiva ai capi di famiglia, anzichè pagarla direttamente, versino una quota fissa per ogni dipendente, sia scapolo che ammogliato, all'Istituto competente. Questi, a sua volta, provvederà ad integrare i vecchi assegni familiari con le quote supplettive per i capi famiglia. La C.G.I.L. nel sottoporre al ministero competente la necessità di promulgazione del decreto per la regolarizzazione dell'accordo intercorso fra le parti, ha domandato che la retribuzione degli assegni familiari anzichè essere limitata a tre sole persone, oltre alla moglie, sia estesa a tutti i congiunti aventi diritto a tale beneficio. Si attende in questi giorni il decreto che stabilirà le modalità e la misura delle corresponsioni ».

— Quando entrerà definitivamente in vigore l'accordo?

« Come è stato annunziato dalla comunicazione fatta dalla Segreteria della C.C.L., essendo la misura della contingenza nella nostra provincia già stabilita, l'accordo può entrare in vigore in questa stessa settimana. Ci rendiamo conto — ha concluso Montelatici — che si presentano alcune difficoltà di indole amministrativa, ma siamo certi che i datori di lavoro, i quali nelle trattative che in questi giorni si sono svolte hanno dimostrato di comprendere le urgenti necessità della classe lavoratrice, faranno il possibile perchè le nuove paghe siano corrisposte in base alle condizioni stipulate dall'accordo perequativo centro-sud.

La lettera di dimissioni dell'on Saccenti dalla carica di Sindaco

L'on. Dino Saccenti, al momento di lasciare la carica di Sindaco, ha indirizzato la seguente lettera alla Giunta amministrativa e al Consiglio comunale di Prato:

« Dopo la mia elezione a deputato alla Costituente mi vedo obbligato ad esplicare tutta un'altra attività che mi costringe a non poter più dare con la dovuta continuità ed intensità, la mia opera come dirigente della Amministrazione comunale; perciò vi prego di accogliere le mie dimissioni da Sindaco.

« In questo momento mi è grato porgere ai colleghi della Giunta e del Consiglio comunale il mio più vivo e sentito ringraziamento per la collaborazione datami nel diuturno lavoro nell'interesse della nostra città.

« Nel lasciare questo posto di grande responsabilità che mi era stato affidato credo di avere posto tutte le mie energie e le mie modeste capacità per l'adempimento del mio dovere nel superiore interesse della cittadinanza a cui in questo momento colgo l'occasione di inviare il mio saluto di riconoscenza.

Dino Saccenti ».

Dal canto nostro cogliamo l'occasione per rinnovare all'on. Saccenti le più sincere felicitazioni per la sua elezione a deputato.

Revoca di restrizioni al lavoro dei tessitori artigiani

Il Consiglio Direttivo dell'Artigianato pratese comunica:

« In conseguenza dell'aumento del lavoro di tessitura e per dare alle ditte industriali la possibilità di evadere gli ordini assunti per l'estero, si informano tutti i tessitori artigiani che questo Consiglio ha deciso di revocare le decisioni prese riguardanti la limitazione dell'orario di lavoro, rilasciando nuovamente piena libertà di lavorare in qualunque giorno ed ora.

Un centro toscano di studi grafici

Si è costituito a Firenze il « Centro toscano di studi grafici » per migliorare la preparazione e approfondire la cultura tecnica e artistica, perfezionare la conoscenza amministrativa e sindacale, adunare e coltivare nel pubblico il « gusto grafico ». Saranno organizzate manifestazioni varie, visite a stabilimenti e mostre, concorsi poligrafici e artistici, consulenze tecniche. Possono farne parte tutti gli appartenenti all'industria poligrafica, editoriale, cartotecnica, libraria. Verranno costituiti dei « nuclei provinciali » a Siena, Pisa, Lucca, Livorno, Arezzo.

Distribuzione olio e legumi per le mense aziendali

L'Ufficio annonario comunica:
Si sollecitano tutte le mense aziendali che ancora non lo hanno fatto, a presentarsi presso l'Ufficio Controllo Annonario — via Ricasoli N. 2 — per ritirare i buoni di assegnazione olio e legumi relativi al mese di giugno u. s., per il funzionamento della propria mensa aziendale.

Distribuzione di sapone

Il Sindaco avverte la popolazione che è in distribuzione dal giorno 12 del corrente mese, quale spettanza mese di luglio:

Sapone di importazione alleata: gr. 105 (circa) a persona contro ritiro del buono n. 1 generi vari della nuova carta annonaria relativa al quadrimestre luglio-ottobre 1946.

Prezzo al consumo L. 11, la razione.

Amico che si laurea

L'amico nostro Giuseppe Nuti, ha conseguito l'altro ieri, presso l'Università degli Studi di Firenze, la laurea in lettere a pieni voti. Rallegramenti ed auguri.

Una caduta

Alle 10,30 di ieri l'altro veniva accompagnato al pronto soccorso dell'Ospedale tale Stefano Scarselli, fu Giovanni, di anni 63, che ha un esercizio di fiaschetteria in via Ser Lapo Mazzei n. 8. Lo Scarselli, poco prima, mentre si trovava nel suo esercizio doveva recarsi in cantina per prendere alcuni fiaschi di vino, ma nel discendere le scale, scivolava e cadeva ruzzolando alcuni gradini andando a finire contro una damigiana.

Nella caduta lo Scarselli riportava la frattura della mandibola ed una ferita lacera al mento, che il sanitario di turno al Nosocomio giudicava guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Gli incidenti della trebbiatura

Mentre in un'aia colonica di S. Andrea a Iolo, si stava precedendo alla trebbiatura del grano, tale Aldo Spagnesi, di Torello, di anni 19, abitante a S. Giusto in via Cava 117, operaio addetto alla trebbiatrice, passando davanti al motore della macchina, veniva investito da una fiammata di nafta e rimaneva ustionato.

Immediatamente i coloni accorrevano in di lui soccorso e gli prodigavano le prime cure, mentre altri da un vicino telefono avvertivano la Misericordia di Prato, che inviava sul posto una autolettiga con la quale lo Spagnesi veniva sollecitamente trasportato al nostro ospedale e sottoposto alle cure del dott. Nencini.

L'egregio sanitario gli riscontrava ustioni di primo e di secondo grado all'avambraccio destro ed alla gamba sinistra, giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni, lo faceva ricoverare in infermeria.

Si chiedono notizie

Chi avesse notizie del soldato Benvieri Sante del 79.o Regg. Fanteria 2.o Batt. 6.o Cop. P.M. 83, internato nel campo di concentramento n. 58 dell'Unione Sovietica è pregato di comunicarlo alla sig.ra Santina, via Panicale n. 5, Firenze.

Si ricercano due misteriosi individui tra cui uno slavo

I carabinieri della stazione di Calenzano — e di altre località — stanno ricercando alacremente due misteriosi individui che sono risultati autori del furto di un'automobile consumato a Udine nella notte dal 19 al 20 dello scorso aprile e che, dopo avere soggiornato per circa quattro mesi a Rifredi, tempo addietro fecero una puntata anche dalle nostre parti abbandonando l'auto in parola che venne trovata, sprovvista del libretto di circolazione, presso un esercente de Le Croci di Calenzano, tale Nello Becocci, fu Ranieri, di anni 45, al quale era stata lasciata in custodia dai due personaggi suddetti, uno dei quali sembra sia slavo e precisamente di Lubiana.

La macchina venne rintracciata pochi giorni dopo che era stata rubata all'autista Leonardo Menossi, di Luigi, di anni 45, abitante, appunto a Udine, in Via Lumignacco 55 e fu il maresciallo comandante la stazione di Calenzano che la rintracciò presso il Becocci e poichè non aveva, come abbiamo detto, libretto di circolazione e la cosa appariva piuttosto misteriosa veniva sequestrata e venivano chieste informazioni a Udine, perchè l'auto portava la targa di quella Provincia ed il N. 10893. Le informazioni non tardavano a giungere e si apprendeva così, come del resto si era immaginato, che essa era compendio di un furto, probabilmente compiuto dagli stessi che l'avevano abbandonato presso il Becocci. Ma chi erano costoro? Questo era il punto da accertare e che rimane tuttora misterioso.

Poichè i due, uno dei quali aveva l'accento romano, si erano presentati alla trattoria di cui sopra accompagnati da un meccanico di Barberino del Mugello, si suppose che egli potesse conoscerli, tanto che, secondo quanto risultava li aveva riforniti anche di danaro; ma neppure il meccanico, certo Ugo Cianti, fu Antonio, di anni 20, sapeva qualcosa. Poteva dire soltanto che entrambi i misteriosi individui avevano dimorato per qualche tempo a Rifredi, in un appartamento delle case popolari e che uno era di Lubiana e l'altro di Roma. Niente altro, senonchè aveva dovuto prestare loro del danaro il giorno che si recarono a mangiare dal Becocci, perchè non avevano nemmeno un soldo in tasca. In cambio gli lasciarono in pegno l'automobile dicendo che sarebbero tornati di lì ad una diecina di giorni dopo avere compiuto un giro di affari nel Veneto. Da quel momento non si sono più visti.

Le indagini compiute anche a Rifredi portavano ad accertare che effettivamente due persone i cui connotati corrispondevano esattamente a quelli forniti dai carabinieri ed uno dei quali si diceva di Lubiana e si spacciava per partigiano jugoslavo agli ordini di Tito, mentre l'altro era romano, si erano trattenuti circa quattro mesi, ospiti, nelle case polari di Via Ricasoli, di tale Walfré Gentili. La loro permanenza era durata dal luglio al novembre 1945 e durante questo periodo di tempo avevano condotto una vita assai misteriosa. Anzitutto si erano ben guardati dal dire i loro nomi e nessuno, in paese e nelle vicinanze, gli conosceva per nome: solo lo slavo, o presunto tale, talora si faceva chiamare Francesco, ma inquanto al cognome ognuno lo ignora; l'altro, il romano, sembrava non avere nemmeno il nome di battesimo e quando i due parlavano fra loro si guardavano bene dal pronunziare nomi di sorta. La cosa si faceva sempre più misteriosa. Poi i due si erano allontanati da Rifredi facendovi ritorno nell'aprile, evidentemente dopo il furto della macchina, ma in condizioni finanziarie, a quanto pare, molto misere.

Intanto da Udine veniva a Calenzano il Menossi, legittimo proprietario della macchina lieto di averla ritrovata, ma la sua letizia doveva essere a metà, perchè si accorgeva che i ladri gli avevano portato via cinque camere d'aria, una ruota di scorta, nonchè tutti gli arnesi che di solito sono in dotazione ad un'automobile. La macchina gli veniva restituita e si sta ancora indagando per cercare di rintracciare i due individui, che come abbiamo detto appaiono molto misteriosi.

Affermazione dell'« Etruria » alla sagra ginnastica femm. di Pistoia

E' con vivo compiacimento di cittadini e di sportivi pratesi che rileviamo la superba affermazione della nostra « Etruria » in campo Nazionale.

A Pistoia domenica scorsa, dove le più forti ginnaste d'Italia si erano date convegno, l'Etruria ha colto un significativo e meritato successo.

In ben due gare su tre le ginnaste pratesi balzarono al primo posto assoluto: la brava Anna Maria Gelmini nella categoria superiore e la minuscola Milena Niccolai nella categoria allieve.

Anche la nostra Wanda Nuti nella superiore; Thea Magnolfi nella categoria intermedia e le piccole Carla, Morelli, Fernanda e Fiorella Castelli nella categoria allieve si sono tutte classificate ai posti d'onore.

Riassumendo, le atlete pratesi sono riuscite a classificarsi al 1.o e 4.o posto assoluto nella massima categoria, al 3.o posto nella categoria intermedia e al 1.o, 2.o, 3.o e 4.o posto nella categoria allieve, confermando così le peculiari doti delle nostre ginnaste ed il virtuosismo della scuola ginnastica Etrusca.

Ai dirigenti dell'Etruria, che con tanto amore e competenza ne guidano le sorti e si interessano vivamente della educazione ginnico-sportiva della gioventù pratese, porgiamo le nostre vivissime felicitazioni, ben auspicando per le prossime competizioni.

Ecco le classifiche:

Categoria Superiore Nazionali: Gelmini Anna Maria 1.a assoluta, med. arg. grande e oggetto artistico; Nuti Wanda 4.a assoluta, med. arg. grande e premio speciale.

Categoria Inferiore: Magnolfi Thea 3.a assoluta, med. arg. gr. e premio speciale; Bini Luciana 14.a classificata, med. arg. 2.o grado; Miliotti Franca 19.a classificata, med. arg. 2.o grado; Lenzi Alba 25.a classificata, med. arg. 3.o grado.

Categoria Allieve: Niccolai Milena 1.a assoluta, med. arg. grande e oggetto artistico; Morelli Carla 2.a assoluta, med. arg. grande e premio speciale; Castelli Fernanda 3.a assoluta, med. arg. grande e premio speciale; Castelli Fiorella 4.a assoluta, med. arg. grande e permio speciale; Jovi Maria 11.a classificata; Marras Nicla 12.a; Mary Lotti 12.a; Ciardi Iva 15.a; Corti Margherita 18.a; Maltagliati Grazia 21.a; Sarri Anna 22.a; Meoni Carla 23.a, dall'11.a alla 23.a classificata med. arg. piccola.

Classifica di rappresentanza: Coppa artistica quale Società prima classificata.

Gita della Misericordia alla Verna

Per iniziativa di un gruppo di « Fratelli » la Ven. Arcic. della Misericordia sta organizzando una grande gita alla Verna alla quale potranno partecipare gli iscritti al Benemerito Sodalizio ed i loro famigliari.

Il misticismo dei ricordi Francescani, fra i quali primeggia il luogo ove il Serafico d'Assisi ricevette le Sante Stigmate, che il Sacro Monte conserva oltre alle sue incantevoli bellezze naturali unite a quelle altrettanto attraenti delle località che fanno parte dell'itinerario, conferiscono a questa gita un particolare interesse sia dal punto di vista spirituale che turistico per cui si delinea fin d'ora il più lusinghiero successo della bella iniziativa.

La gita sarà effettuata domenica 28 luglio corr. e per schiarimenti ed iscrizioni i « Fratelli » della Misericordia potranno rivolgersi tutte le sere, fino al 24 corr. dalle ore 20 alle 21 alla Sede della Misericordia stessa.

Il circolo mandolinistico sarà ricostituito

Ci è gradito portare a conoscenza di tutti i suonatori di strumenti a plettro che, allo scopo, di ricostituire anche nella nostra città, un circolo mandolinistico, si è formato un Comitato per la ricostituzione stessa.

Il Comitato confida nella totale adesione di tutti i cultori di tale arte e li invita quindi a voler partecipare alla prima riunione indetta per domenica prossima 14 corr., alle ore 9, nel Circolo « U. Ridolfi », in via Curtatone.

Attività scautistica

Il III Riparto « Milton Cabatti » della Parrocchia di S. Agostino comunica a tutti i « fratelli » scaut che ha in atto un vasto programma di gite.

Gli scauts degli altri riparti e tutti gli amici che volessero parteciparvi sono pregati di passare dalla sede del Riparto il giovedì di ogni settimana dalle 19 alle 20,30 per prendere accordi in merito.

DA TAVOLA
Il rinvio di una festa sacra

Domenica 7 corrente, come annunziato, doveva avere luogo la solenne processione del Corpus Domini che non fu possibile attuare per la pessima stagione.

Intanto nella mattinata, nella Chiesa Parrocchiale, si svolgevano le funzioni religiose con una certa solennità, specie alla Santa Messa delle ore 8 alla quale, oltre la Comunione Generale, fu somministrata la prima Comunione ai bimbi della Parrocchia, encomiabilmente preparati dal parroco Don Roberto Volpi e che, quindi, dettero prova di essere pienamente consci di quello che stavano compiendo.

Alle 11 poi fu celebrata la S. Messa solenne in musica « Te Deum » di Perosi a due voci, mirabilmente cantata dal Coro maschile della Parrocchia d. Quarrata diretto molto bene dal maestro Elio Innocenti.

Contrariamente a quanto pubblicato precedentemente, alla solenne processione che si svolgerà domenica 14 corrente, dopo i Vespri solenni, prenderà parte il Corpo Musicale di Quarrata e non quello di Prato.

DA PISTOIA

Trenta quintali di zucchero rubati su di un treno

Bisogna propria dire che la nostra provincia non gode della benedizione del Signore, poichè quando capita qualcosa che potrebbe essere un beneficio per la popolazione il diavolo ci mette la coda.

Questa volta sono stati i soliti ignoti che nel tratto Civitavecchia-Pistoia hanno rubato trenta quintali di zucchero destinato al Consorzio Agrario per la distribuzione alla cittadinanza.

Si parlava da tempo di questo furto e naturalmente, al solito, erano state fatte maligne congetture e così abbiamo voluto informarci da fonte competente, anche per tranquillizzare la cittadinanza di questo infortunio che non è da imputarsi che ai signori ladri che hanno spiombato il vagone, hanno preso lo zucchero poi l'hanno ripiombato e lo hanno spedito a Pistoia.

All'atto del ricevimento alla stazione lo zucchero non c'era. La cosa è in questi termini precisi e resta ora da vedere se le autorità sapranno trovare i malandrini.

Il che naturalmente dubitiamo fortemente.

Fermo per misure

Per misure di P. S. e perchè trovato sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza è stato ieri fermato certo Monforte Francesco di Antonio di anni 19 da Barcellona (Sicilia).

Sono state chieste informazioni al luogo di nascita.

CRONACA FIORENTINA

L'INDENNITA' DI CONTINGENZA

Un comunicato degli industriali

L'Associazione degli industriali della provincia di Firenze comunica:

La commissione nominata per l'accertamento del costo della vita ai fini della determinazione della nuova indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria e presieduta dal prof. Livio Livi, ordinario di statistica della Università di Firenze, ha concluso i suoi lavori nella giornata del 9 corrente, accertando i costi che hanno condotto alla fissazione di una indennità di contingenza di lire 135 per il lavoratore di età superiore ad anni venti e da valere al momento (25 marzo 1946) dell'entrata in vigore del nuovo concordato interconfederale per la perequazione salariale nelle provincie centromeridionali. Tale indennità deve essere maggiorata del 14 per cento per il periodo 1.o aprile-30 giugno, risultando cioè di L. 154, mentre per il periodo dal 1.o luglio in poi, dovendosi procedere alla revisione trimestrale prevista dal concordato, la commissione di cui sopra procederà nella prossima settimana ai necessari accertamenti sulle eventuali variazioni del costo della vita.

Con la fissazione della indennità di contingenza, sono in grado di procedere all'applicazione del concordato interconfederale (il cui testo integrale è in corso di spedizione a tutte le aziende) quelle categorie d'industria per le quali sia già intervenuto l'incasellamento in uno dei gruppi merceologici previsti e per le quali, inoltre, sia stato pure operato l'incasellamento delle varie qualifiche operaie in quelle fondamentali previste dal concordato, a meno che, naturalmente, tale incasellamento, specie per talune di esse qualifiche, non risulti evidente.

Mentre si stanno svolgendo con la Camera del Lavoro le discussioni allo scopo di completare tali incasellamenti per le categorie operaie, i cui risultati saranno appena raggiunti portati subito a conoscenza delle aziende, le medesime possono procedere alle operazioni contabili relativamente agli impiegati di tutte le categorie, pei quali il concordato può essere senz'altro applicato.

L'Associazione degli industriali resta a disposizione di tutte le ditte associate, onde fornire la migliore assistenza per la rapida ed esatta applicazione dei nuovi accordi.

Proroga all'addizionale sui tessili

L'Intendente di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze con telegramma n. 2360 del 28 u. s. ha precisato che è in corso decreto legislativo che proroga oltre il 30 giugno 1946 l'addizionale 6 per cento sui tessili di cui al Decreto 7 settembre 1945, n. 580.

UN EPISODIO DI SELVAGGIO FURORE

Uccide il figlio e ferisce a coltellate la moglie

La notte scorsa, il modesto appartamento abitato dalla famiglia Lamperi, posto al piano terreno dello stabile n. 33 di via del Romito, è stato teatro di una scena selvaggia: alle 3.30, quando cioè nella casa incombeva il più assoluto silenzio e tutti erano immersi nel sonno, il Lamperi balzava dal letto e dopo aver preso in cucina un tagliente coltellaccio uccideva il proprio figlio maggiore ferendo poi con la stessa arma la moglie, alla quale vibrava un colpo nella schiena.

Ed ecco ora i particolari dell'orrendo episodio che abbiamo raccolti dalla viva voce di un altro figlio del Lamperi, Alberto, di anni 12, che è stato testimone oculare del raccapricciante delitto. Il padre — Leopoldo Lamperi, fu Fortunato, di anni 45 — è un uomo violento che per i suoi improvvisi scoppi d'ira ha sempre fatto vivere i congiunti in un'atmosfera di timore. Da molti anni a questa parte non è trascorso un giorno senza che egli bisticciasse con la moglie Maria Fini, fu Giovan Battista, di anni 42, la quale, recentemente, aveva iniziato le pratiche per separarsi legalmente dal marito che, oltre alle male parole, non le risparmiava le busse, nonostante che il figlio maggiore insorgesse a difenderla. Sta di fatto che, per comune intesa, i due coniugi non dormivano più insieme: la donna si ritirava ogni sera in una camera insieme alle figlie Vilma, di anni 16, Caterina, di anni 5 e Vera, di anni 4, mentre il Lamperi riposava in una cameretta appartata. In un'altra cameretta dormivano i maschi: Mario, di anni 20 e Alberto, di anni 12.

Mercoledì sera, come al solito, non appena rientrato dal lavoro, il Lamperi (che è facchino presso il comando della Military Police di via Benedetto Varchi) aggrediva subito la moglie poichè il figlio maggiore non era ancora rientrato in casa. Comunque, di lì a poco, il Lamperi si calmava ed andava a coricarsi. Lo stesso facevano gli altri congiunti. Poco prima della mezzanotte il giovane Mario rientrava nel quartiere recandosi direttamente nella propria camera dove, come abbiamo detto, dorme anche il di lui fratello Alberto. La madre, allora, forse perchè colta da un oscuro presentimento, andava a trovare il figlio scongiurandolo di non fare rumore e di accettare in silenzio gli eventuali rimproveri che la mattina dopo il Lamperi gli avrebbe rivolto. Proprio in quel momento il facchino, messo in sospetto da quella specie di conciliabolo fra madre e figlio, entrava anch'egli nella stanza insistendo per sapere il motivo del colloquio. La moglie glie lo diceva e per il momento il Lamperi sembrava soddisfatto della spiegazione. Ma alle 3,30, come abbiamo detto, quando già tutti dormivano da un pezzo, egli si recava in cucina a prendere il coltello e con questo vibrava un colpo nel petto del figlio Mario. Udendo un gemito, la madre del povero giovane balzava anch'essa dal letto e correva nella cameretta dei figli per rendersi conto dell'accaduto. Scorgeva così il marito vibrare un'altra coltellata a Mario poichè questi, dopo il primo colpo, aveva fatto un tentativo per mettersi in salvo.

In preda ad un folle terrore la donna fuggiva nel corridoio gettando alte grida d'aiuto. Allora con un balzo il Lamperi la raggiungeva e con il coltello ancora grondante del sangue del figlio le piantava la lama nella schiena. Intanto nel corridoio accorrevano anche tutti gli altri figli, i quali potevano così scorgere il padre accanirsi con le mani e coi piedi sul corpo della moglie stesa bocconi per terra. E' facile immaginare il raccapriccio delle tre bambine e del dodicenne Alberto. Questi si slanciava subito in difesa della madre, mentre Vilma non sopportando la vista dell'orrenda scena, cadeva svenuta. Più tardi ella doveva essere ricoverata all'ospedale perchè in preda ad un'altissima febbre.

Intanto, mentre la donna si toglieva con le sue stesse mani il coltello ancora infisso nella schiena, il Lamperi si recava nel bagno e, dopo essersi lavate le mani insanguinate ed avere indossato in fretta e furia un vestito, fuggiva dalla parte dei giardini. Un secondo dopo gli inquilini dello stabile, svegliati dalle grida degli angosciati ragazzi, accorrevano in loro soccorso. Veniva così telefonato alla Misericordia per il trasporto della moglie del Lamperi all'ospedale di via Giusti e al funzionario di turno in questura che accorreva in via del Romito con alcuni agenti per iniziare le ricerche dell'assassino. Più tardi giungeva anche il sostituto procuratore di Stato dott. Buffoni il quale, esperite le formalità di legge, ordinava la remozione del cadavere del giovane Mario che veniva trasportato nell'asilo mortuario di Santa Maria Nuova.

All'ospedale di via Giusti, la moglie del Lamperi riceveva le sollecite cure di quei sanitari, i quali le riscontravano una profonda ferita, penetrante in cavità, all'emitorace posteriore destro, una altra ferita da taglio al palmo della mano sinistra che la donna si era evidentemente prodotta nel togliersi il coltello dalla schiena e un grave stato di anemia acuta a causa dell'abbondante perdita di sangue. Le condizioni della poveretta sono molto gravi.

Tre ore dopo aver commesso il delitto, e cioè alle 7, l'assassino si recava a costituirsi in questura. Egli si trova ormai alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Lamperi è un repubblichino che prima lavorava come uomo di fatica in un istituto bancario di Firenze. Egli fu allontanato da tale impiego perchè sottoposto a provvedimento epurativo.

L'OCCASIONE GALEOTTA

Alle Murate uno giura che il cassiere non lo farà più

Fu gran disgrazia per il trentaduenne Dario Longoni, fu Ettore, da Milano, qui residente in via San Salvatore al Monte 14, essere chiamato dai dirigenti dei Magazzini Generali a coprire provvisoriamente l'ufficio di cassiere. Eh! sì: perchè il lusinghiero incarico comportava una difficile prova: quella di saper resistere a certe brutte tentazioni che possono capitare ad un giovane allora che i biglietti da mille passano e ripassano sotto gli occhi, scivolano come niente tra le mani e invitano a porre avventure. Accadde che il neo cassiere, purtroppo, non riuscì a superare cotesta prova.

Che è che non è la mattina del 4 dello scorso giugno il Longoni si mise in tasca un paio di manciate dei suggestivi biglietti da mille — a verifica fatta resultarono duecento — e senza neanche passare a salutare la moglie prese il primo treno per Milano. E a Milano, in pochi giorni, specie sostando sul campo di San Siro, paretaio ippico per gli allocchi (ci lasciò ben 140.000 lire disperatamente puntando su cavalli « sicuri »), il denaro se ne andò leggero e facile com'era venuto.

Fu la solita, banale avventura dei filibustieri di scarto. Ridotto quasi a terra il Longoni pensò di rifar la strada verso Firenze. E il 22 giugno arrivato a Pisa telefonò alla moglie che lo raggiungesse. Però non ebbe l'idea, ch'era abbastanza ovvia, di quel che poteva essere stata la reazione dei dirigenti i Magazzini Generali a vedersi scappare il giovane cassiere insieme a 200.000 lire. Costoro avevano denunziato il caso e la polizia era avvertita. Così che lo sciaguratello ebbe appena il tempo di abbracciar la moglie, subito corsa al richiamo, che alcuni distinti signori lo pregarono cortesemente di « favorire » con loro. In tasca aveva sì e no qualche centinaio di lire.

Ora la storia è avviata al naturale epilogo. Difatti imputato di appropriazione indebita aggravata Dario Longoni è stato rinviato a giudizio de Tribunale. Intanto, alle Murate, giura e spergiura che lui il cassiere non lo farà neanche lo coprissero d'oro.

LA RADIO
(Venerdì, 12 Luglio)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: « Fede e avvenire », trasmissione per i reduci; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica ritmo-sinfonica eseguita dall'orchestra di Russell Bennet; 12.25: Musica operistica; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: Orchestra diretta dal M.o Gino Campese; 13.50: « Teatro », rassegna settimanale. Intervista di Libero Concetto con la Magnani, Viarisio e Pilotto; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche: Alberto Carlo Blanc: « L'origine dell'uomo »; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotone di Nuova York; 14.41-15.30: Canzoni di attualità eseguite dall'orchestra all'italiana diretta dal M.o Vallini; 17.30: « It's all yours », trasmissione dedicata agli ascoltatori anglosassoni; 18: **Concerto del Trio Manetti-Galassini-Alberghini**; 18.30: Musica da ballo; 19: « Il vostro amico », presenta un programma di musica operistica; 19.40: Musica varia; 19.55: Attualità sportive; 20.30: « Contrasti musicali ». Orchestra di archi e Orchestra Cetra; 21: « Pronto! Pronto... è la fortuna! »; 21.20: **La discussione è aperta su:** « Dove va il teatro? »; 22: Orchestra di Radio Londra diretta dal M. Denis Wright; 22.25: Orchestra d'archi moderna diretta dal M.o Francesco Donadio; 22.50: « Oggi a Montecitorio »; 23.05: **Concerto di musica da camera. Esecutori: soprano Rita Fornari, flauto Lamberto Vitali, viola Ughetta Picchianti, arpa Gioiola Parenti. Al pianoforte Liliana Cintolesi.**

Da Firenze per Roma 8. Palomba (m. 420.8) — Ore 19.15-20: Francesco Ferrari e la sua orchestra.

Borsa di Firenze
(11 Luglio 1946)

Il mercato azionario aperto sui prezzi d'ieri ha guadagnato durante la riunione chiudendo poi a prezzi leggermente inferiori ai massimi. Poca attività, ma con fondo resistente. Anche i titoli dello Stato sono calmi sui prezzi d'ieri.

Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.40, 5 per cento 1949 99.20, 5 per cento 1950 I 99.20, 5 per cento 1950 II 99.20, 5 per cento 1950 III 99.35, 5 per cento 1950 IV 99.62, 5 per cento 1951 99.20, 4 per cento 1951 93.25; Rendita 3 ½ per cento 1906 94.50, 5 per cento 97.70; Redimibile 3 ½ per cento 82.40; Immobiliare 5 per cento 96.60; Iri Ferro 565, id. optate 492; Iri Mare 558; Iri 4 ½ per cento 485; Elfer 4 ½ per cento 496; Opere Pubbliche 5 per cento 479 ½; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 994; Ferrovie Meridionali 4175; Centrale 4075; Fondiaria Incendio 1500; Fondiaria Vita 1700; Teti A 2220; Teti B 2250; Snia Viscosa 3740; Siele 1220; Monte Amiata 1493; Montecatini 712; Magona 1590; Ilva 255; Terni 525; Veraci 1860; Meccaniche Arezzo 120; Pignone 186; Adriatica 644; Biondi 975; Zuccheri Romani 910; Birra Wuehrer 120; Pegna 160; Edificatrice 1160; Carta 890; Fiat 2950; Valdarno 2480.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Il 10 luglio nelle prime ore del mattino è deceduto improvvisamente

Attilio Belli

La moglie Agnese, il fratello Mario, la sorella Teresa, i nipoti Stelio, Tosca, Fiorenza ed i parenti tutti angosciati lo annunziano.

I funerali avranno luogo venerdì 12 luglio alle ore 20.

Fiesole, 11 luglio 1946.